



IL FRANCOBOLLO D'ORO DELLA TERRA DEL FUOCO

Il primo francobollo locale, emesso dall'avventuriero rumeno Popper, aveva il facciale in centigrammi d'oro



La Terra del Fuoco in Patagonia è proprio come i libri di Bruce Chatwin, Francisco Coloane e Luis Sepúlveda l'hanno descritta, un'enorme area quasi disabitata dove il silenzio e la solitudine regnano sovrane. Zone steppose, alte montagne, laghi e ghiacciai si susseguono e si intercalano e la stessa linea del cielo spesso si confonde con i loro profili e con il mare. Un clima umido e piovoso è reso ancora più impervio dal freddo, e soprattutto dal soffio di forti e mutevoli venti.

Fu proprio nella Terra del Fuoco che un avventuriero di origine rumena, **Julius Popper**, produsse nel 1891 un francobollo che è l'unico specifico per la Patagonia, in quanto in quell'area geografica sono in uso i dentelli emessi dalle due nazioni che se la dividono, l'Argentina e il Cile (foto 1).

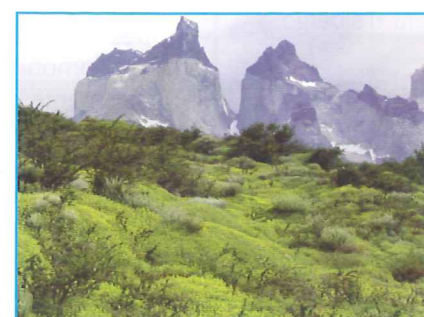
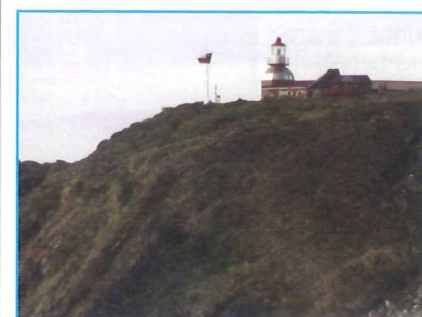
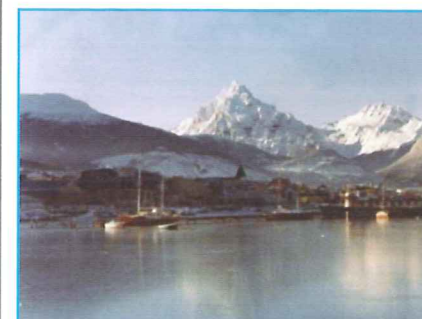
A Julius Popper il governo argentino aveva attribuito la concessione per l'estrazione dell'oro ed egli, per meglio gestire i minatori della *Compania de lavaderos de oro del Sud*, non trovò di meglio che istituire un esercito privato, coniare monete d'oro ed emettere un francobollo con il facciale – 10 centavos oro – espresso in centigrammi della preziosa polvere, per ovviare alla mancanza di potere d'acquisto del peso argentino dopo

Identikit della Patagonia

La Patagonia è il territorio dell'America meridionale che si trova a sud del 42° parallelo e si estende sino al 56°. È delimitata a ovest dalle Ande e a est da plateau e bassipiani. A Sud termina nell'isola di Horn con il famoso capo, che divide gli oceani Pacifico e Atlantico. In particolare l'estremità sud continentale finisce con lo stretto di Magellano, oltre il quale c'è la zona insulare che comprende l'isola della Terra del Fuoco, detta anche Isola Grande, e centinaia di isole e isolette sotto il canale di Beagle. La Patagonia è grande quasi tre volte l'Italia, ma è scarsamente popolata: solo 2,2 persone per chilometro quadrato.

... e la scoperta della Terra del Fuoco

Il 21 ottobre 1520 le navi di Ferdinando Magellano, alla ricerca di un passaggio dall'oceano Atlantico al Pacifico, entrarono da est in uno stretto canale e, dopo 550 chilometri in un corridoio d'acqua, foreste, rupi e nevi, uscirono in mare aperto a ovest il 27 novembre: erano nell'altro oceano. Quello stretto prese il nome di Magellano e la sua scoperta cambiò le rotte transoceaniche. Al seguito di Magellano c'era il vicentino Antonio Pigafetta che fece da reporter della spedizione. Documentò alcune scoperte come quella della Terra del Fuoco – così chiamata per i fuochi accesi dagli indios visibili di notte sulle coste – e l'origine del nome della regione. Sembra che Magellano ritenesse che fosse abitata da giganti, i Patagoni (letteralmente 'piedoni'). Ciò era dovuto alle orme lasciate dalle grosse calzature degli indigeni, più che all'effettiva altezza degli stessi. Il termine Patagonia è ancora in uso oggi e nell'immaginario collettivo, grazie anche ai libri di Bruce Chatwin, Francisco Coloane, Luis Sepúlveda.



il crollo della Borsa del 1890. Il francobollo fu disegnato da Rudolph Soucup e litografato da Juan H. Kidd & Co di Buenos Aires. Di colore rosso, mostra alcuni strumenti da minatore, una busta e una stella, mentre al centro della vignetta spicca una *P* (iniziale di Popper) all'interno di un cerchio con i raggi del sole; in diagonale la dicitura *Tierra del Fuego*.

Dalla miniera la corrispondenza era trasportata da corrieri a cavallo fino al mare e da lì via nave sino a destinazione. Il servizio funzionava anche in senso inverso. Le lettere dovevano essere affrancate con gli appropriati francobolli cileni o argentini, oltre al francobollo locale a seconda che fossero inoltrate da un porto cileno come Puerto Porvenir, uno argentino come Sandy Point, o da Ushuaia. In quest'ultima città, nell'archivio che si chiama pomposamente Museo della fine del mondo, è possibile ammirare

La Patagonia in sintesi

Regione geografica dell'America meridionale territorialmente e politicamente spartita fra Cile e Argentina

Superficie totale: km² 900.000

Popolazione: 1.740.000 abitanti

Densità: 2,21 abitanti/ km²

Moneta: peso argentino e peso cileno

Cambio: 1 euro = 5,576 pesos argentini;

1 euro = 800,864 pesos cileni

Lingua ufficiale: spagnolo

una delle poche lettere esistenti di questo servizio locale. È indirizzata a un lavoratore di Popper a Punta Arenas, in Cile, fu spedita da Buenos Aires e sui due francobolli argentini porta l'annullo *La Boca* del 31 gennaio 1891.

2



Da Punta Arenas la lettera fu portata alla miniera di San Sebastian dove fu aggiunto il dentello di Popper e l'annullo del 17 aprile 1891 in pagamento del relativo servizio di trasporto locale (foto 2).

Per l'emissione non autorizzata di francobolli Popper subì un processo da parte delle autorità argentine. La sua difesa cercò di far passare i francobolli come un valore frazionato delle monete d'oro che egli stesso aveva coniato e quindi come dei voucher dati in ricompensa a chi svolgeva il servizio di trasporto nella zona non coperta dall'amministrazione postale argentina. Ma le lettere affrancate esistenti e soprattutto i timbri usati con la dicitura *Colonia Popper, Paramo, Carmen, Sylva e San Sebastian* (foto 3), smentirono questa debole teoria.

L'avventuriero Julius Popper, che si era proclamato dittatore della Terra del Fuoco, morì tragicamente a soli trentacinque anni, assassinato nella sua camera d'albergo a Buenos Aires il 5 giugno del 1893. ■



Curiosità non filateliche

- ✓ Per brughiera di Magellano si intende una zona con arbusti nani e paludi, caratteristica del litorale meridionale.
- ✓ Il guanaco, parente della vigogna e del lama, è uno degli animali della regione. La sua lana è molto pregiata.
- ✓ In Patagonia vivono milioni di pinguini. Il nome deriva dal gallese *pengwyn* che significa 'uccello che non vola'.
- ✓ Il milodonte è un animale estinto che abitava la regione patagonica nel Pleistocene. Sembra che lo scrittore Bruce Chatwin, autore del famoso libro *In Patagonia*, fosse andato in quella terra per visitare la *cueva del milodonte* dove furono trovati i resti del gigantesco mammifero.
- ✓ A Punta Arenas i venti soffiano anche a 120 chilometri all'ora e gli abitanti sono costretti a camminare per strada attaccandosi ad apposite corde.
- ✓ Puerto Williams, nell'isola cilena di Navarrino, e Ushuaia, nella parte argentina della Terra del Fuoco, si contendono il titolo di città più meridionale del mondo. La spunta di poco Puerto Williams che però è più un piccolo villaggio che una popolosa città come Ushuaia.

Curiosità filateliche

✓ La Patagonia ospita diverse comunità europee. Quella gallese nel 1965, in ricordo del centenario del primo insediamento, produsse un'etichetta che attirò l'attenzione di molti filatelici. Riporta le diciture *Cwladfa Patagonia* ('colonia della Patagonia') e *Post Cymru* ('posta gallese') e la data 28 VII 1865. Il disegno rappresenta la nave *Mimosa* che sbarcò i primi coloni gallese nel porto di Madryn.



✓ La corriera che fa servizio di trasporto persone, merci e corrispondenza lungo l'unica strada che attraversa la Patagonia, lascia i plichi in box disposti lungo la strada. L'autista si premura di alzare una bandiera bianca sul box e i coloni che abitano le fattorie locali o *estancia* guardando con il cannocchiale sanno che c'è posta.

✓ Capo Horn, noto per il mare tempestoso e punta estrema dell'omonima isola cilena, è usualmente ritenuto l'ultimo lembo di terra del continente sudamericano. Quell'avamposto gelido è dotato di un ufficio postale. In realtà cento chilometri più a sud esiste un'altra isola, **Diego Ramirez**, che ha però pochissimi abitanti e un faro. La sua posta è annullata a Punta Arenas. Oltrepassando Diego Ramirez si entra nella zona antartica vera e propria.



No. 47. Isla Diego Ramirez-Estrecho de Magallanes.

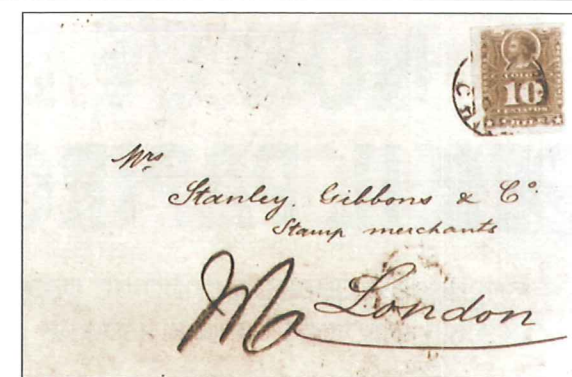
Parafernalia-Gibbons LA QUERELLE SUI FRANCOBOLLI DELLA TERRA DEL FUOCO

Sul numero di luglio del 1986 la rivista inglese *Philatelic Parafernalia* - *Journal of the Philatelic History Society* riproduceva in un articolo un lotto, proposto in vendita per 12.500 sterline dalla casa d'aste londinese Argyll Etkin, consistente in una busta e una lettera indirizzata alla società filatelica londinese Stanley Gibbons. La busta, affrancata sul frontespizio con un esemplare cileno da 10 centavos, aveva sul retro un francobollo della Terra del Fuoco da 10 centavos oro. Gli annulli lasciavano intravedere la data del 15 giugno 1891 e il timbro di arrivo a Londra.

Il testo della lettera, ripreso nell'articolo, citava: «*San Sebastian, Terra del Fuoco - 25 aprile 1891. Sigg. Stanley&Gibbons&Co-Londra, Vi sarei molto obbligato se mi spedirete l'ultimo vostro catalogo di francobolli. Qui accluso troverete un esemplare di un dentello della Terra del Fuoco che è richiesto per l'affrancatura delle lettere fra le nuove colonie del Nord e quelle del Sud del Terra del Fuoco e anche per le lettere fra esse e Sandy Point (porto argentino [n.d.r.]). Io posso mandarvene molte altre se di Vs. interesse*». In calce, la firma e la data: «*Vostro Maximo Popper San Sebastian Terra del Fuoco - Pv. Sandy Port- Stretto di Magellano*».

La domanda che il direttore del *Philatelic Parafernalia*, Victor Short, autore del pezzo, poneva ai lettori della sua rivista era: «*Alla Gibbons comprano uno stock dei francobolli locali della Terra del Fuoco dal fratello di Julius Popper, Maximo Popper?*».

Nel numero successivo la rivista riportava correttamente la replica di Michael Briggs a nome della Stanley Gibbons, che supportava la sua tesi con una serie di vecchi ritagli del mensile edito dalla società che vanno dal 30 giugno 1891 al 12 aprile 1944. La risposta di Briggs fu: «*Sono rimasto sorpreso e incuriosito nel leggere sulla vostra rivista la lettera indirizzata a Stanley Gibbons dalla Terra del Fuoco. Mi sono prontamente attivato per verificare se le notizie su di essa e sui francobolli fossero contenute nei numeri dell'epoca delle nostre pubblicazioni mensili Monthly Journal e successivamente dallo Stanley Gibbons Monthly Journal. Qualcosa ho trovato e ve ne mando copie fotostatiche. Come potete vedere, il primo ritaglio (MJ 30 giugno 1891) richiama la lettera da voi pubblicata. Il secondo ritaglio (MJ 29 aprile 1893) riporta informazioni fornite da un anonimo ufficiale di marina, che riferisce che i francobolli erano stati confiscati dalle autorità argentine. Le stesse informazioni sono confermate nel ritaglio del 31 maggio 1893 che implicitamente sembra indicare che la Stanley Gibbons non avesse accettato l'offerta di Maximo Popper. Comunque a fine anni 1960 ricordo che la Gibbons era inondata da questi francobolli che erano pubblicizzati a soli 5 scellini l'uno. Si supponeva che il fratello di Stanley, il comandante A.F. Gibbons, ufficiale di marina, che aveva già fatto diversi acquisti per la società durante i suoi viaggi, ne avesse comprato un intero stock, non era noto se da Popper o dalle autorità argentine. Però per quanto mi risulta, questi francobolli non furono offerti in vendita in grosse quantità sino a quando non fu acquisita la collezione di Esteban Latour, un importante collezionista argentino che gestiva affari a Buenos Aires (MJ del 30 marzo 1912). Al tempo di questa acquisizione, citata dall'articolo di C. Phillips, i francobolli erano pubblicizzati a due scellini, spedizione inclusa, nel Monthly Journal del 29 giugno 1912. Trent'anni più tardi nel MJ dell'aprile 1944 il prezzo richiesto era di un scellino e sei pence. Non molto per una rarità! Ricordo inoltre che fra il 1910 e il 1916 la Gibbons aveva un ufficio a Buenos Aires. Ho cercato infine anche nei nostri archivi per trovare traccia dell'acquisto di questi francobolli - da Popper, da Latour o dagli argentini - ma non ho trovato nulla in merito e neppure sulla ricezione della lettera da voi mostrata. Le registrazioni dell'epoca non erano molto dettagliate.*».



La lettera del 1891 di Popper alla Stanley Gibbons

Special Bargains For "M.J." Readers

TIERRA DEL FUEGO

Stamp authorized for the
use of gold-miners in Tierra
del Fuego.

10 Centavos, rose-red.

For full particulars and illustrations of the above, see article on another page of this Journal.

SPECIAL BARGAIN
PRICE

for the above stamp, unused and mint,

2/- Post-free.

La pubblicità sul Monthly Journal del giugno 1912